

## Ricordando il Trio Lescano

<http://www.trio-lescano.it/>

03.01.2011 - Mailing list n. 8

Ricorre oggi il 40° anniversario della morte di Norma Mistrone, in arte Norma Bruni. È stata senza alcun dubbio una delle più originali e affascinanti artiste dell'epoca delle Lescano, con le quali incise nel '39/'40 due bellissime canzoni:

**Casetta sperduta** (Rusconi-Marolla) - Canz. ritmo svelto - Norma Bruni e Trio Lescano **GP 93089**

**Canzone del platano (La)** (Barzizza-Morbelli) - Canz. ritmo lento - Norma Bruni e Trio Lescano **GP 93160**



Il destino ha dato molto a Norma: bellezza, grinta e talento, ma poi si è ripreso tutto con interessi da strozzino. Il tramonto e quindi la fine di questa donna, combattiva ma sempre sola contro tutti, sono stati dei più tristi, come testimoniano queste tre foto: all'apice della sua carriera, poi cinquantenne in perenne lotta per sbarcare il lunario e da ultimo la mesta immagine che si vede sulla sua tomba:



Noi la vogliamo ricordare con due mail, scritte da quelli che di Norma Bruni sono oggi, a dispetto della loro giovanissima età, i più qualificati studiosi nonché ardenti ammiratori: Alessandro Rigacci e Manuel Carrera.

Alessandro: «Ho preparato un bel video per celebrare il quarantesimo anniversario della scomparsa della nostra Norma. Il link è:

<http://www.youtube.com/watch?v=rlq4kSjLZAU>

Circa le varie iniziative per celebrare la nostra “Voce di Carne” proporrei di dedicare tutto Gennaio a lei. Manuel mi ha detto che le dedicherà uno spazio nel suo sito, che vedrà la luce intorno al 20 gennaio [quello dedicato ad Alberto Rabagliati - NdC]. Io, da parte mia, oltre al videoclip, pensavo di redarre un bell'articolo in cui celebrarne la bravura ma anche le vicende artistiche e private. Che ne dici? Esso potrebbe inaugurare una nuova sezione del sito, intitolata *Parliamo di...*, oppure potrebbe essere collocato assieme agli altri *Documenti*. Ti alletta l'idea? Fammi sapere». Per conto mio sono favorevolissimo sia a creare questa nuova sezione, sia ad inaugurarla con l'articolo di Alessandro dedicato a Norma.

Manuel: «Tra pochi minuti è il 3 gennaio e ti ho già detto come intendo “festeggiarlo”... Ti chiedo però una cosa importante: se mandi una mailing list, puoi aggiungere una mia piccola richiesta? Vorrei che domani TUTTI i nostri ricordassero Norma, perciò puoi parlare loro della mia iniziativa *Lascia un fiore a Norma Bruni?* Se cominciano ad inviare “fiori” subito, li raccolgo e comincio a creare la pagina. Ecco il mio fiorellino personale:

*Divina, bellissima Norma, tu che mi fai sognare... oggi voglio ascoltare solo la tua voce. È il mio piccolo omaggio: te lo meriti, anche dopo tanti anni. Non credere a quello che dicono: non sei stata dimenticata, perché qualche cuore ha sempre continuato a tremare per te. Pensa, hai fatto innamorare persino un freddo ragazzone del nuovo millennio! Se solo fossi nato qualche decennio prima, sono sicuro che sarei venuto a cercarti: ti avrei sommersa di rose rosse, ti avrei chiesto di cantarmi una strofa, passeggiando per Villa Borghese. Tu, magari, avresti ricambiato preparandomi i tortellini, come quelli che facevi alle Lescano... e sarei potuto morire felice!*

*Oggi ti ascolto e guardo le tue foto con un filo di tristezza in petto, perché non ho potuto viverti fino in fondo. Se solo fosse possibile realizzare il mio sogno... non so cosa darei! Mi farò bastare le registrazioni scricchiolanti di vecchi 78 giri e le foto sbiadite, che però per me brillano più di mille diamanti e danno un senso a tanti dei miei giorni più grigi.*

*Un fiore alla tua voce, alle tua labbra carnose, ai tuoi occhi pieni di passione.*

Manuel».

<http://www.facebook.com/#!/pages/Divi-del-passato-dimenticati/111558112232216?ref=ts>

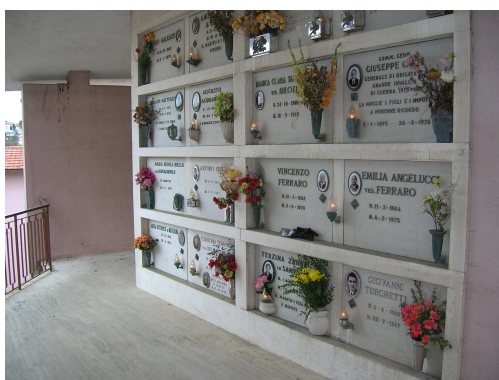
<http://www.youtube.com/user/AlbertoRabagliati>

+++++

Mail di Francis:

«Caro amici, al termine di una lunga e molto divertente giornata vi scrivo per dirvi che forse mi sono meritato i regali di Natale!

Sono andato con un mio amico al cimitero di Ancona e ho trovato la tomba di Giovanni Turchetti! Il cimitero era enorme, ma veramente enorme. C'era anche la zona ebraica tutta abbandonata. Molto bello. Per fortuna c'era il custode con i suoi registri, altrimenti non ce l'avremmo mai fatta a trovare il sepolcro. Oltretutto il custode era sicuro che ci saremmo persi, perché il cimitero è veramente enorme. Comunque, ho scoperto che il padre di Giovanni Turchetti si chiamava Ezio (se può importare) e che il cantante è stato traslato in questo loculo nel 1975. Le altre informazioni le potete dedurre dalla lapide, c'erano anche dei fiori. Vi mando tutte le foto che ho fatto, senza scartarne nessuna. Spero che vada bene! Ora sappiamo la data precisa di nascita! Alessandro sarà contento!».



+++++

Mail di Massimo Baldino:

«[...]. Oggi (dopo circa due mesi) sono riuscito a recarmi a Livorno per trascorrere una bella giornata dal nostro amico Giorgio, tornando con molto prezioso materiale a La Spezia.

Ho sotto mano moltissimi “Canzonieri della Radio” di vari periodi...[...].

Non potremmo condividere un server-cassaforte da poter utilizzare per i nostri siti? Sarebbe molto utile poter far convogliare tutto il nostro materiale su un contenitore dal quale solo pochi fedelissimi potrebbero attingere: che ne pensi?

[...]. Ti mando infine tre belle canzoni [*Mi ricordi ancor*, *Nel ciel (c'è una canzone d'amor)* e *Partiamo insieme*] della purtroppo poco ricordata Miriam Ferretti».

Ho risposto a Massimo lodando la sua proposta, che andrà però studiata attentamente, per impedire che i soliti furbastri traggano profitto dalla nostra generosità. Gli ho inoltre passato due canzoni di Carlastella (*Disperatamente t'amo* e *Son tanto triste*), che mancano nel suo sterminato archivio sonoro. Me le aveva offerte a suo tempo un donatore, manifestando il desiderio di restare anonimo.

+++++

Mail di Roby:

«Non so se sei a conoscenza di queste due informazioni, nel dubbio...

- Francesco Paci mi ha segnalato, oggi pomeriggio, questo video:

[http://www.youtube.com/watch?v=oEl\\_fgacoQw](http://www.youtube.com/watch?v=oEl_fgacoQw). Conosci questo Trio? Cosa mi sai dire su di loro?

- Nel documentario *La storia siamo noi* dedicato al grande Renato Rascel, viene citato un film *Pazzo d'amore* del 1942. Nel documentario, viene citata anche la presenza del Trio Lescano. Sono stati messi in onda 2 piccoli spezzoni di questo film, dove ho visto e sentito cantare un Trio. Non vorrei commettere un errore, ma secondo me si tratta delle Capinere. Ne sai qualche cosa?»

Invito gli “esperti” a pronunciarsi sui quesiti posti dal nostro giovanissimo collaboratore.

PS - Ecco il documentario per intero che ho visto ieri sera:

<http://www.lastoriasiamonoi.rai.it/pop/schedaVideo640480.aspx?id=789>

C'è anche il nostro quartetto Cetra, in versione ancora tutta maschile!

Rivedendolo non posso che confermare che, secondo me, sono le Capinere.



+++++

Mail di Virgilio:

«Franco Ressa mi ha scritto questo messaggio:

*Caro Virgilio, ho ricevuto oggi le due mailing list, la 5 e la 7. In quest'ultima c'è un evidente errore di attribuzione. A pag. 3 viene attribuito a Giovannino Guareschi il brano satirico sul trio Lescano, che invece nell'antologia del Bertoldo, curata da Carlo Manzoni, è firmato da Ida Ottobrini [il realtà il nome esatto è Ottobrini - NdV]. Guareschi era il curatore della rubrica "Il Cestino" che pubblicava vignette, battute e brani inviati dai lettori. Guareschi selezionava le cose migliori da pubblicare, e come è scritto in quella stessa pagina, allevò una intera generazione di,*

umoristi, giornalisti, registi e scrittori di romanzi, pieces teatrali, film e trasmissioni TV.

*Pensaci tu a correggere.*

*Franco Ressa*

Io gli ho risposto così:

Caro Franco,

[...]. L'errore che rilevi è mio: ero convinto che Ida Ottobrino fosse un finto nome di lettore, insomma un *nom de plume* dietro il quale si celava lo stesso Guareschi, o al massimo uno dei suoi - spesso autorevoli, come mi hai spiegato - collaboratori. Che il testo sia attribuito ad Ida Ottobrino è indicato chiaramente nell'introduzione della stessa pagina del libro; tu dici che invece questa era davvero una lettrice? Perché in tutta franchezza, nella sua satira il pezzo mi pare scritto troppo bene per essere frutto di un semplice lettore: mai sottovalutarli, per carità, tuttavia... Forse non l'avrà scritto Guareschi, ma mi riesce difficile credere che non sia stato confezionato in redazione. In ogni caso non preoccuparti, perché la Mailing è una forma di comunicazione solo interna che concerne qualche decina di collaboratori: in gennaio, quando il testo apparirà sul *Notiziario* risulterà corretto.

Ho voluto, però, saperne di più. Le pagine bianche di Internet registrano solo due famiglie Ottobrino in Italia, entrambe a Cosenza: ora, per il colmo, uno dei due intestatari si chiama proprio Ida Ottobrino! (domani la chiamo subito...). Ma - ecco la notizia - nel cercare notizie sul sito di Guareschi (curato dai figli: molto bello e dettagliato) ho trovato che nel 1938, collaborando con l'Eiar, il Giovannino scrisse l'attualità *Partenze, Caccia e cacciatori, Storielle di stagione e Pompieri*; (a sei mani con Marchesi, Metz, Morbelli, Nizza e Rosi) il testo di *Attenti al martellone*, "radioallegria"; il testo dell'attualità *Ritorno a piedi e Casa mia, casa mia*; i testi *È arrivato l'annunciatore* e *Intervista col Trio Lescano*; *Voci del mondo - L'ora delle cassiere* e *Il grattacielo n. 15* (a puntate).

Per avere informazioni a proposito dell'*Intervista col Trio Lescano* di Guareschi ho scritto ai curatori del sito; speriamo mi rispondano e possano soddisfare ogni mia curiosità».

Per parte mia osservo che quanto pubblicato nelle ultime m.l. non sarà ripubblicato – come Virgilio sembra pensare – nel *Notiziario*, perché ciò non avrebbe senso. Invece sarà raccolto, come è stato fatto la volta scorsa, in un unico documento (sempre in formato pdf) che verrà inserito nell'*Archivio delle Notizie*, dopo il mese di Dicembre 2010.

Circa poi l'*Intervista col Trio Lescano* di Guareschi, se ne parla già da tempo, ma finora nessuno è riuscito a reperirla. I figli dello scrittore hanno detto, parecchio tempo fa, al nostro Paolodi non sapere nulla in proposito.

Mail successiva di Virgilio:

«Ho appena chiamato la signora Ida Ottobrino a Cosenza: è anziana, ma non così tanto da aver scritto, negli anni tra il '36 e il '43, al "Bertoldo" di Giovanni Guareschi; non si è mai interessata di canzoni e soprattutto non ricorda d'aver mai avuto parenti

che si chiamassero col suo nome. Ciò, beninteso, non sgombra il campo dal dubbio, ma se penso a quant'era burlone Guareschi e se considero questo nome etimologicamente, Ida essendo vocabolo d'origine germanica (viene da *Itha*, «guerriera» o «valchiria»), quasi quasi sono indotto a credere che il nostro baffutissimo autore - quel genio che per la campagna elettorale del 1948 coniò frasi come: «Ricorda che nel segreto dell'urna Dio ti vede, Stalin no!» - l'abbia davvero inventato, senza supporre che qualcuno che lo portasse esisteva sul serio».

+++++

Mail di Tito:

«Cari amici, vi mando la foto del mio studiolo: come potete notare, sul tavolino in basso a destra c'è tutto quello che ho trovato sul nostro sito, rilegato in ordine cronologico. A me piace infatti leggere “dal libro” e non dal computer, mi sembra di avere tutto sotto controllo!

Ho consumato oltre 30 cartucce (le Epson “ciucciano”!) ma ne è valsa la pena! Siete tutti persone insuperabili ed instancabili!

Ora aspettiamo tutti la ripresa con estrema curiosità....

P.S. Riguardo alla canzone *Cantando sotto la luna*, incisa da Ernesto Bonino con le Lescano, essa è veramente identica a *Lamento Borincano*, del maestro Hernandez Marín, brano che tutte le sere il nostro pianista Mauricio Alvear Bernardo [negli anni Sessanta, quando Tito lavorava come orchestrale - NdC] cantava assieme ad altri tristi ma struggenti “boleros” dello stesso autore.

Quello che non capisco è perché sul mandolino italiano non sia menzionato il maestro Hernandez. *Tchuff und prosit 2011!*».



*Continua*